



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA
Direzione Generale
UFFICIO III

Al Centro Regionale di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo
 per l'istruzione degli adulti della Campania
 Al Dirigente Scolastico del CPIA Napoli Città 2

Ai Dirigenti Scolastici
 dei CPIA della Campania

LORO SEDI

Oggetto: Trasmissione Piano Nazionale Triennale della Ricerca della Rete Nazionale dei "CPIA - Centri regionali di ricerca, sperimentazione e sviluppo per l'istruzione degli adulti".

In riferimento all'oggetto, si trasmette il documento contenente il Piano Nazionale Triennale della Ricerca della Rete Nazionale dei "CPIA - Centri regionali di ricerca, sperimentazione e sviluppo per l'istruzione degli adulti", approvato ad esito dei lavori seminariali della IV Assemblea Nazionale dei CRRS&S che si è tenuta a Palermo dal dal 3 al 5 maggio 2018 e trasmesso con nota MIUR della DGOSV n. 10287 del 22.06.2018.

Il suddetto Piano, condiviso anche con il Gruppo di Consulenza Scientifica Universitaria del Tavolo Tecnico di coordinamento della rete, costituisce un importante strumento per la concreta e compiuta applicazione del "Piano di Garanzia delle Competenze" dell'Apprendimento permanente per l'acquisizione di competenze di base trasversali, anche in relazione all'acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente come riviste dalla Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018.

Nel far riserva di fornire eventuali ulteriori indicazioni in merito, si ringrazia per la consueta fattiva collaborazione.

Il Direttore Generale
 Luisa Franzese

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Firmato digitalmente da FRANZESE LUISA
 C=IT
 O=MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA/80185250588

Allegati

- Piano Triennale Nazionale della Ricerca 2018/2021
- Schede descrittive azioni PNTR_2018

LF/am
 Angela Mormone
 Dirigente Scolastico
 MIUR – USR Campania - Direzione Generale
 Tel. 081/5576532 - 338/8647086
 E-mail: angela.mormone@istruzione.it – eda.campania@istruzione.it

INDICE

Premessa	Pag. 2
Il PTNR: Finalità	Pag. 4
Lo scenario di riferimento	Pag. 5
Gli obiettivi strategici	Pag. 7
Gli ambiti di intervento	Pag. 7
Le azioni	Pag. 8
Le risorse	Pag. 8
La governance	Pag. 9
<i>Allegato Nr. 1 - Aree di lavoro dei CPIA – Centri RRS&S – Prima fase</i>	Pag. 10
<i>Allegato Nr. 2 - Alcuni elementi utili per l'individuazione delle azioni</i>	Pag. 11
<i>Allegato Nr. 3 - Tabella allegata al DDG trasmesso con nota MIUR prot. N. 11349 del 12-10-2016</i>	Pag. 13
<i>Allegato Nr. 4 - Tabella di corrispondenza tra: Aree tematiche, normativa di riferimento, ambiti ed azioni previste dal DD n. 1250/2015, e obiettivi strategici per l'apprendimento permanente e azioni</i>	Pag. 14
<i>Allegato n. 5 - Quadro normativo di riferimento</i>	Pag.18
<i>Allegato n. 6 - Schede descrittive delle azioni</i>	Pag. 23

Premessa

Il CPIA, in quanto Rete Territoriale di Servizio, svolge non solo attività di istruzione, ma anche attività di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo (RS&S) in materia di istruzione degli adulti.

Infatti, il CPIA - in quanto istituzione scolastica autonoma - esercita l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 275/99.

Il CPIA, pertanto, può realizzare, tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, le azioni di cui al citato art. 6 adeguatamente adattate alla specificità del sistema di istruzione degli adulti.

A tal fine, nell'ambito degli accordi di cui al punto 3.1.1 delle Linee Guida (DI 12.3.2015), possono essere definiti gli ambiti di interesse comune, a partire da quelli indicati nell'art. 6, comma 1 del D.P.R. 275/99, ed attivati i laboratori di cui all'art. 7, comma 6 del D.P.R. 275/99. A tal riguardo, acquista particolare significato l'eventuale adesione agli accordi di rete istitutivi dei Poli tecnico-professionali, di cui al Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013.

In tale contesto, riveste particolare rilievo la "ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi", anche in considerazione della fruizione a distanza prevista dall'art. 4, comma 9, lett. c) del REGOLAMENTO.

L'utilizzo delle nuove tecnologie, inoltre, è strumento strategico per la costituzione, la gestione e l'implementazione del CPIA in quanto Rete Territoriale di Servizio nonché soggetto pubblico di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente, di cui all'art.4 della Legge 28 giugno 2012, n. 92.

Inoltre, appaiono prioritarie le attività di RS&S finalizzate a valorizzare il ruolo del CPIA quale "struttura di servizio" volta, per quanto di competenza, a predisporre - in coerenza con gli obiettivi europei in materia - le seguenti "misure di sistema": a) lettura dei fabbisogni formativi del territorio; b) costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di

lavoro; c) interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta; d) accoglienza e orientamento; e) miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti.

Pertanto, il CPIA è una Rete Territoriale di Servizio deputata alla realizzazione sia delle attività di istruzione degli adulti che delle attività di RS&S in materia di istruzione degli adulti. Tale configurazione caratterizza il CPIA quale luogo funzionale allo sviluppo di quel "triangolo della conoscenza" (istruzione, ricerca, innovazione) più volte richiamato in sede europea.

La ricerca e la sperimentazione, volte a sostenere i processi innovativi propri del nuovo sistema di istruzione degli adulti, costituiscono leve strategiche messe a disposizione del Regolamento per l'autonomia scolastica di cui al DPR 275/1999 e poste al centro dell'azione dei CPIA dal regolamento di cui al DPR n. 263/2012 e dalle linee guida adottate con D.I. 12.3.2015 perché introducono fattori di trasformazione che agiscono sia sui docenti (conoscenze, competenze teorico-metodologiche, pratiche didattico-formative), sia sui sistemi attraverso i processi che li costituiscono.

I Centri Regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo sono stati attivati grazie ai fondi assegnati nell'ambito del DM. n. 663/2016, art. 28, comma 2, lettera b, con D.D. n. 1359 del 7 dicembre 2016 ed hanno svolto attività di ricerca e di sperimentazione soprattutto nella definizione di misure di sistema di cui all'art. 11, comma 10 del DPR 263/12, operando secondo le specifiche tecniche definite dall'art. 3 del D.D n. 1042 del 12.10.2016.

I Centri Regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo attualmente attivi sono i seguenti:

Regione	CPIA-CRRSeS	DS Centro Ricerca
ABRUZZO	Teramo	Pierluigi Bandiera
CALABRIA	Catanzaro	Giancarlo Caroleo
CAMPANIA	Napoli2	Rosa Angela Luiso
EMILIA ROMAGNA	Bologna	Emilio Porcaro
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Alessandra Rosset
LAZIO	Viterbo Interprovinciale	Francesca Sciamanna
LIGURIA	La Spezia	Roberto Stasi
LOMBARDIA	Milano2	Amelia Melotti
MARCHE	Ancona	Elena Giommetti
MOLISE	Campobasso	Agata Antonelli
PIEMONTE	Torino3	Elena Guidoni
PUGLIA	Lecce	Marinella Chezza
SARDEGNA	Cagliari1	Giuseppe Ennas
SICILIA	Caltanissetta ed Enna	Giovanni Bevilacqua
TOSCANA	Grosseto1	Patrizia Matini
UMBRIA	Perugia1	Angela Maria Piccione
VENETO	Verona	Nicoletta Morbioli

Il raccordo tra i diversi Centri regionali di ricerca, sperimentazione e sviluppo è stato attivato sin dalle prime fasi di attività. Sono state realizzate, infatti, più assemblee nazionali nel corso delle

quali sono stati attuati momenti di confronto e di condivisione di metodologie e strumenti e che hanno portato alla costituzione della rete Nazionale dei CPIA-CRRSeS.

La prima Assemblea nazionale dei Dirigenti scolastici dei CPIA-CRRSeS si è svolta, su iniziativa della DGOSV (nota prot. n. 2318 del 2 marzo 2017) a Montegrotto (PD), in seno ad un incontro del gruppo di lavoro nazionale PAIDEIA i giorni 27, 28 e 29 marzo 2017 per condividere criteri, strumenti e modalità di lavoro dei Centri. In tale occasione è stato redatto e condiviso il testo del protocollo di rete che, a seguito della sua sottoscrizione (avvenuta il 30 maggio 2017, a Napoli, in occasione della seconda Assemblea nazionale dei Dirigenti scolastici dei CPIA-CRRSeS svoltasi nell'ambito della manifestazione FIERIDA, la prima Fiera nazionale dell'istruzione degli adulti), ha dato vita alla Rete Nazionale dei CPIA-CRRSeS.

Successivamente, a Gallipoli (dal 16 al 19 gennaio 2018), si è svolta la terza Assemblea nazionale dei CPIA-CRRSeS nell'ambito di un seminario finalizzato alla socializzazione delle attività realizzate dai Centri Regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo per l'istruzione degli adulti. In tale occasione è stata avviata anche una riflessione sul Rapporto di Autovalutazione nei CPIA con gruppi di lavoro coordinati dall'Invalsi, d'intesa con l'Ufficio IX della DGOSV.

La IV Assemblea dei CPIA-CRRSeS, con svolgimento a Cinisi (PA) dal 3 al 5 maggio 2018, ha offerto l'occasione per definire il Piano Triennale Nazionale della Ricerca collegato al nuovo scenario delineato dalla Ministra Valeria Fedeli nel corso della I Conferenza Nazionale sull'Apprendimento Permanente del 24 gennaio 2018 che offre l'opportunità di avviare un percorso per la realizzazione di un Piano nazionale di Garanzia delle competenze della popolazione adulta in Italia.

Il PNTR - Finalità

La prima fase delle attività dei Centri Regionali di RS&S è stata finalizzata alla realizzazione di attività di ricerca e di sperimentazione sugli ambiti previsti dall'art. 3 del DD n. 1250/2015. Il confronto tra i Centri di Ricerca, attuato in occasione degli incontri a carattere nazionale, ha messo in evidenza la necessità di dare seguito a quanto previsto dall'art. 5 del Protocollo di Rete, elaborando ed adottando un *Piano Triennale Nazionale di Ricerca* in modo da offrire un quadro di riferimento unitario che consenta a ciascun Centro di operare in conformità con quanto previsto dal DD n. 1538/2017, garantendo uniformità di modelli e approcci a livello nazionale dei lavori, nel rispetto delle peculiarità territoriali.

In tal senso, appare di fondamentale importanza evidenziare come il Piano Triennale Nazionale della Ricerca:

- si pone in continuità con le proposte elaborate dai Centri in occasione degli incontri svoltisi a livello nazionale;
- recepisce le istanze dei CPIA-Centri RRS&S;
- si caratterizza per il forte raccordo operativo con il Gruppo di Lavoro Nazionale PAIDEIA;
- si collega strettamente ai cinque punti presentati dalla Ministra Fedeli in occasione del Convegno nazionale sull'apprendimento permanente tenutosi presso il Miur lo scorso 24 gennaio 2018 i quali contengono anche forti riferimenti al ruolo dei CPIA nella costituzione delle Reti Territoriali per l'apprendimento;
- mira a creare condizioni favorevoli per l'attuazione del "Piano di garanzia delle competenze" destinato alla popolazione adulta.

Inoltre, conformemente con quanto previsto dal protocollo di rete:

- Valorizza al meglio la partecipazione delle Università ai lavori dei Centri di Ricerca per contribuire alle innovazioni che richiede questo periodo di trasformazione della scuola;
- Valorizza il ruolo dell'Indire nel supporto alla ricerca anche attraverso la raccolta, l'elaborazione scientifica dei dati e la loro diffusione mediante l'attivazione di una "Biblioteca PAIDEIA".

Lo scenario di riferimento

Il CPIA, in quanto Rete Territoriale di Servizio del sistema di istruzione, deputata alla realizzazione sia delle attività di istruzione destinate alla popolazione adulta che delle attività di RS&S in materia di istruzione degli adulti, è soggetto pubblico di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente, di cui all'art. 4, Legge 28 giugno 2012, n. 92 (LG 3.1.3 – "Raccordo della RTS con le Reti Territoriali per l'Apprendimento Permanente").

La previsione che tali reti trovino nel CPIA "un soggetto pubblico di riferimento in grado di contribuire in maniera efficiente ed efficace alla loro attuazione" è stata ulteriormente confermata e rilanciata dalla presentazione da parte della Ministra Valeria Fedeli dei cinque punti del "Piano di garanzia delle competenze" in occasione del convegno nazionale soltosi lo scorso 24 gennaio 2018, al MIUR, su "Le Reti Territoriali per l'Apprendimento Permanente: verso un Piano Nazionale di 'Garanzia delle competenze' della popolazione adulta".

I cinque punti mirano a dare piena attuazione in Italia a quanto previsto dalla Legge n. 92/2012 che recepisce le Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio inerenti le competenze chiave per l'apprendimento permanente (18.12.2006), il quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (23.04.2008) e la referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (20.12.2012).

I punti, che promuovono l'attivazione di "Percorsi di Garanzia delle Competenze", confermano il ruolo di primo piano dei CPIA nella costruzione e funzionamento delle reti territoriali di servizio e per l'apprendimento permanente e prevedono il potenziamento e il consolidamento dei Centri di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo in materia di istruzione degli adulti.

In merito alla costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente, in particolare, sono disponibili indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'art. 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92 (Intesa C.U. 20.12.2012) e "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali" (Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali del 10.07.2014) che consentono di avviare azioni volte a definire il ruolo dei CPIA in tali reti e di prevedere iniziative in grado di favorire l'acquisizione da parte degli adulti di competenze di base e trasversali coerenti con le previsioni di "Agenda 2030" che delinea una nuova strategia in materia di competenze (Commissione Europea, 10 giugno 2016), utili per un proficuo inserimento socio-lavorativo.

L'apprendimento permanente e la costruzione delle reti territoriali che ne consentono l'attuazione costituiscono un traguardo irrinunciabile per i CPIA-CRRSeS in quanto consentono di rendere gli interventi di istruzione e/o formazione rivolti alla popolazione adulta organici e personalizzati grazie alla compartecipazione dei soggetti che si occupano, a vario titolo, di istruzione, formazione, lavoro.

I cinque punti del “Piano di garanzia delle competenze” presentati dal Ministro dell’Istruzione al Convegno per l’apprendimento permanente, Roma 2018

1. Favorire e sostenere la *partecipazione dei CPIA* alla costruzione e al funzionamento delle reti territoriali per l'apprendimento permanente.
2. Favorire e sostenere - in coerenza con quanto previsto da "Agenda 2030" e dalla "Nuova Agenda europea delle competenze" – l'attivazione di "*Percorsi di Garanzia delle Competenze*" destinati alla popolazione adulta in età lavorativa finalizzati all'acquisizione delle *competenze di base* (matematiche, alfabetiche, linguistiche e digitali), *trasversali* (capacità di lavorare in gruppo, pensiero creativo, imprenditorialità, pensiero critico, capacità di risolvere i problemi o di imparare ad apprendere e alfabetizzazione finanziaria).
3. *Potenziare e consolidare i Centri di ricerca*, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti, già attivati.
4. Favorire e sostenere la piena applicazione ai percorsi di istruzione degli adulti di strumenti di flessibilità e in particolare della "*fruizione a distanza*".
5. Favorire e sostenere l'attivazione di "Percorsi di Istruzione Integrati" finalizzati a far conseguire, anche in apprendistato, una qualifica e/o un diploma professionale nella prospettiva di consentire il proseguimento della formazione nel livello terziario (universitario e non). L'obiettivo primario è l'attivazione entro il 2019, d'intesa con le Regioni, di una *sperimentazione nazionale dei "Percorsi di Istruzione Integrati"*.

Gli obiettivi strategici

Protocollo di Rete nazionale dei CPIA – CRRS&S

sottoscritto a Napoli il 30 maggio 2017

Estratto

Art. 3. Obiettivi dell'intesa

I Sottoscrittori concordano nella definizione dei seguenti obiettivi:

1. Collaborare per definire organicamente e secondo linee di coerenza nazionale le attività di Ricerca Sperimentazione e Sviluppo (RS&S) proprie di ciascun Centro.
2. Definire obiettivi comuni delle attività di RS&S declinati territorialmente, al fine di potenziare, nello scambio di esperienze, le specificità ambientali, sociali e culturali dei territori.
3. Operare all'interno della Rete in una logica di collaborazione reciproca e in osservanza delle finalità, mettendo a disposizione spazi e strutture.
4. Finalizzare l'impegno delle attività di RD&S alla definizione di modelli operativi esportabili e ripetibili.
5. Effettuare, in collaborazione con la DGOSV, INDIRE e gli Uffici Scolastici Regionali competenti per territorio, attività finalizzate alla valorizzazione delle esperienze in corso anche in una prospettiva europea.
6. Promuovere periodici incontri di analisi, approfondimento, confronto e studio al fine di rendere i processi di RS&S allineati su standard elevati di condivisione e operatività.
7. Favorire la comunicazione e la disseminazione di conoscenze, esperienze, modalità organizzative elaborate e definite nei processi di RS&S anche in collegamento con altre reti regionali, nazionali e internazionali nel quadro del Piano Nazionale PAIDeIA.
8. Facilitare la partecipazione del proprio personale alle opportunità formative offerte dalla Rete in coerenza con i piani triennali per la formazione.
9. Rendere conto al Sistema Scolastico, all'Amministrazione, alla Società civile, anche mediante i canali informatici, dei risultati raggiunti nei processi di ricerca (Bilancio Sociale di Rete).

Gli ambiti di intervento

1. *Potenziare gli ambiti di ricerca di cui all'art. 6 del DPR 275/99*

- ✓ *la progettazione formativa e la ricerca valutativa;*
- ✓ *la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;*
- ✓ *l'innovazione metodologica e disciplinare;*
- ✓ *la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;*
- ✓ *la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola*
- ✓ *gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;*
- ✓ *l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.*

2. *Valorizzare il CPIA come struttura di servizio*

- ✓ *la lettura dei fabbisogni formativi del territorio*
- ✓ *la costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro;*
- ✓ *l'interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta;*

- ✓ *l'accoglienza e l'orientamento;*
- ✓ *il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti.*

3. Favorire il raccordo tra i percorsi di istruzione di primo livello e i percorsi di istruzione di secondo livello

- ✓ *Criteri e modalità per la gestione comune delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche di cui al comma 2, art. 14, DPR 275/99*
- ✓ *Stesura del POF del CPIA in quanto rete territoriale di servizio, articolata in unità amministrativa, unità didattica e unità formativa;*
- ✓ *Progettazione comune dei percorsi di primo livello e dei percorsi di secondo livello*

4. Favorire la costruzione ed il funzionamento delle reti territoriali per l'apprendimento permanente

- ✓ *Il CPIA e le reti territoriali per l'apprendimento permanente*
- ✓ *Leve strategiche e modelli di governance delle reti interistituzionali per l'apprendimento permanente*
- ✓ *Soggetti, ruoli e modalità organizzative*
- ✓ *Strumenti e procedure di raccordo e di comunicazione*

Le azioni (*Individuate, per ciascuna delle aree ed ambiti di intervento previsti dalle norme vigenti, da gruppi di lavoro e deliberate in occasione della IV Assemblea Nazionale dei CRRSeS. Esse costituiscono i riferimenti ai quali collegare i piani di ricerca e di sperimentazione dei CPIA-CRRS&S da realizzare nel triennio*)

Le azioni che si riportano a seguire sono state individuate da gruppi di lavoro trasversali che, in occasione della IV Assemblea nazionale dei CPIA_CRRSeS svoltasi a Cinisi (PA), hanno visto lavorare insieme Dirigenti Scolastici, Docenti, rappresentanti degli UUSSRR e Rappresentanti delle Università che partecipano ai lavori dei Comitati tecnico-scientifici dei CPIA-CRRSeS. Esse rientrano in quattro ambiti di intervento e sono strettamente legate ai cinque punti del “*Piano di garanzia delle competenze*” destinato alla popolazione adulta già citato. Al fine di evidenziare tali legami, le azioni vengono riportate nell'allegato 4 in cui viene messo in risalto anche il collegamento con gli obiettivi strategici della Rete, con gli ambiti previsti dal DD n. 1250/2015 e con la normativa vigente.

Nel prospetto che segue vengono indicate le azioni mettendole in relazione con ciascuno dei cinque punti del Piano di garanzia delle competenze e vengono evidenziare le aree di ricerca proposte da soggetti nazionali per eventuali collaborazioni (INDIRE, INVALSI, ANPAL, INAPP, RUIAP).

<i>Ambito</i>	<i>Azioni individuate dalla Rete</i>	<i>Aree di ricerca proposte da soggetti nazionali per eventuali collaborazioni</i>
Potenziare gli ambiti di ricerca di cui all'art. 6 del DPR 275/99 (Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ricerca formativa sulla progettazione e la valutazione degli apprendimenti/competenze nei CPIA, nonché formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico 2. L'innovazione metodologica e disciplinare per facilitare l'accesso degli utenti dei CPIA ai vari contesti formativi e disciplinari nell'ottica dell'apprendimento permanente 	<p>INDIRE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scuola in carcere: FaD e patto formativo • CPIA e migranti: L'italiano L2 e le competenze di base • Apprendimento in contesti non formali e formali: Certificazione del non formale e formale <p>INVALSI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quale autovalutazione e valutazione esterna dei CPIA? • Quale valutazione dei dirigenti scolastici dei CPIA? • Quali eventuali prove Invalsi per i CPIA? <p>INAPP</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei processi e degli strumenti per la predisposizione dei patti formativi • Analisi e consistenza delle reti per l'apprendimento permanente e ruolo dei CPIA • Rafforzare il knowledge sharing tra gli stakeholders <p>RUIAP</p> <ul style="list-style-type: none"> • FORMAZIONE - Progettazione e contributo all'attuazione di percorsi di formazione per esperti nell'accompagnamento alla individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e nella certificazione delle competenze: <ul style="list-style-type: none"> ○ esperto nell'accompagnamento al riconoscimento delle competenze e alla validazione degli apprendimenti pregressi ○ esperto nell'accompagnamento alla individuazione, messa in trasparenza e nella valutazione delle competenze ○ individuazione e messa in trasparenza delle competenze ai fini della certificazione ○ metodologia della valutazione delle competenze ai fini della validazione e certificazione • RICERCA <ul style="list-style-type: none"> ○ 1^ AREA <ul style="list-style-type: none"> ▪ Metodi e strumenti per l'accompagnamento alla individuazione e alla messa in trasparenza delle competenze;
Valorizzare il CPIA come struttura di servizio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi Fabbisogni Territoriali 2. Analisi dei bisogni 	
Favorire il raccordo tra i percorsi di istruzione di primo livello e i percorsi di istruzione di secondo livello	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esplorare le modalità esistenti di raccordo tra CPIA, USR e Regioni e costruzione di modelli coerenti con quanto previsto dalle norme nazionali e regionali 2. Analisi dei modelli esistenti e ridefinizione delle modalità di governance della Commissione per la definizione dei patti formativi 3. Sulla base dell'analisi dei bisogni, elaborare modalità di definizione dell'offerta formativa territoriale dell'unità didattica e formativa, anche con riferimento alle sedi carcerarie 4. Definizione di modalità di armonizzazione delle metodologie organizzative, didattiche e curriculari tra primo e secondo livello 5. Analisi delle modalità di raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e/o di formazione (formazione continua, leFP, apprendistato, IFTS, ITS, ecc.) anche con 	

	<p>riferimento ai nuovi professionali (DLsg n. 61/2017)</p> <p>6. Analisi delle modalità attuative del secondo periodo del primo livello (es.: Educazione finanziaria) e del suo raccordo con i percorsi del secondo livello (Istruzione) e della formazione professionale (leFP, formazione continua, ecc.)</p> <p>7. Analisi delle piattaforme già esistenti nei CPIA-CRRSeS e individuazione di modelli di piattaforma condivisibili e modulari per la raccolta e la condivisione delle risorse, la raccolta di dati (primari e secondari), relativi a profili in ingresso, potenzialità territoriali, profili in uscita, ecc., nonché per F.A.D., Agorà, ecc.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Metodi e strumenti per la valutazione delle competenze;</i> ▪ <i>La manutenzione e l'aggiornamento delle competenze;</i> ○ 2[^] AREA <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Il cambiamento dei sistemi di istruzione, formazione, orientamento e lavoro (Come la certificazione delle competenze modifica l'offerta di istruzione tradizionale? gli assetti del mondo del lavoro? Dei servizi di orientamento? Della formazione delle figure professionali coinvolte?);</i> ○ 3[^] AREA <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Il cambiamento delle organizzazioni di tali sistemi, coinvolte nella creazione delle Reti Territoriali per l'Apprendimento Permanente (Sperimentare modelli innovativi di networking fra le organizzazioni coinvolte; Ampliare e raccordare CRRSS con altre realtà del territorio coperte dalla Terza Missione)</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sperimentare modelli innovativi di networking fra le organizzazioni coinvolte</i> • <i>Ampliare e raccordare CRRSS con altre realtà del territorio coperte dalla Terza Missione</i> ○ 4[^] AREA <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Le metodologie didattiche per gli adulti e le nuove tecnologie, e-learning e non solo (Come rafforzare le capacità riflessive e propositive dei CRRSS in affiancamento? Quali spunti dalla prassi per la teoria e dalla teoria per la prassi?)</i> ○ 5[^] AREA <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Interfaccia con Atenei per scambio di esigenze di ricerca:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>A) cosa fanno gli Atenei di interesse dei CRRSS</i> • <i>B) quali esigenze di ricerca dei CRRSS possono essere supportate dagli Atenei</i> <p>ANPAL</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ 1[^] AREA <ul style="list-style-type: none"> • <i>1.1 - Modelli e strumenti di personalizzazione dei servizi di istruzione degli adulti nei CPIA</i>
<p><i>Favorire la costruzione ed il funzionamento delle reti territoriali per l'apprendimento permanente</i></p>	<p>1. Il CPIA e le reti territoriali per l'apprendimento permanente</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>AZIONE A : Cpia rete territoriale dell'Apprendimento Permanente</i> ✓ <i>AZIONE B : Pubblicità reciproca tra i partner</i> <p>2. Soggetti, ruoli e modalità organizzative - Sinergie in rete interistituzionale per... "la promozione, l'implementazione e la replicabilità"</p> <p>3. Strumenti e procedure di raccordo e di comunicazione - Piattaforma regionale dell'offerta dei CPIA</p>	

		<ul style="list-style-type: none">• 1.2 - Piano di lavoro per il recepimento della Raccomandazione sulle competenze chiave, con particolare attenzione alle transizioni nel mercato del lavoro○ 2^ AREA<ul style="list-style-type: none">• 2.1 - Sperimentazione dello strumento di self - assessment PIAAC on line presso i CPIA
--	--	--

CPIA_CRRSeS_P.N.T.R. - Cinisi (PA) 5 maggio 2018

Le risorse

a. Economiche

- ✓ Finanziamenti MIUR
- ✓ MOF dei CIA, bilancio, ecc.
- ✓ Finanziamento europei
- ✓ Partenariati "onerosi" a livello territoriale
- ✓ Concorso economico nella realizzazione delle azioni da parte di più CIA e/o CRRS&S

b. Tecnologiche/Comunicazione e condivisione per elevare l'efficacia delle azioni di ricerca e ottenere prodotti quanto più condivisi. A tale scopo la rete si avvarrà di una o più piattaforme per:

- ✓ Raccolta dati
- ✓ Documentazione progetti realizzati
- ✓ Condivisione di buone pratiche, anche in termini di procedure, strumenti, modelli, metodologie, ecc.

c. Pubblicazioni on-line e a stampa (collana QdR: i Quaderni della Ricerca)

d. Piattaforma di documentazione per la fruibilità diffusa ed il conseguimento dell'obiettivo della reciprocità, anche per favorire la replicabilità di progetto e/o strumenti di ricerca, di:

- Specifica letteratura
- Progetti di ricerca
- Evidenze
- Rapporti sulle azioni
- Azioni condotte

e. Strategiche

- Processi di autoanalisi e di autovalutazione con redazione di un R.A.V. finalizzato al miglioramento (realizzato in sinergia con l'**INVALSI**)
- Monitoraggio continuo per la raccolta di dati e prodotti per la loro condivisione, nonché biblioteca di supporto alla redazione del R.A.V. ed alla definizione e realizzazione dei piani di miglioramento (in collaborazione con l'**INDIRE**)

La governance

• Organi di governo della rete

- Assemblea di Rete
- Tavolo Tecnico di coordinamento della Rete nazionale dei CIA-CRRS&S

• Consulenza scientifica

- Gruppo di consulenza dei referenti universitari nei CTS dei CRRS&S
- Gruppi di coordinamento regionale per l'IdA

Allegati

Allegato Nr. 1

Aree di lavoro dei CPIA – Centri RRS&S – Prima fase

Ambiti	DD 1250/15	n			
4	B.2	art.3, co.3		Ideazione, progettazione e realizzazione di almeno una delle seguenti “azioni di RS&S” volte a valorizzare il CPIA quale “Centro di RS&S”:	CPIA
		lett.a)	10	la progettazione formativa e la ricerca valutativa;	CPIA Napoli Città 2 CPIA Caltanissetta-Enna CPIA Verona
		lett.b)	11	la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;	CPIA 5 Lazio CPIA La Spezia CPIA Campobasso
		lett.c)	12	l'innovazione metodologica e disciplinare;	CPIA Teramo CPIA Lecce CPIA Caltanissetta-Enna
		lett.d)	13	la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;	CPIA 3 Torino CPIA Lecce CPIA Cagliari CPIA Caltanissetta-Enna
		lett.e)	14	la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola;	CPIA Caltanissetta-Enna
		lett.f)	15	gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;	CPIA Grosseto
		lett.g)	16	l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.	CPIA Caltanissetta-Enna
5	B.3	art.3, co.4		Ideazione, progettazione e realizzazione di almeno una delle seguenti “misure di sistema” volte a valorizzare il CPIA quale “Struttura di servizio”:	
		lett.a)	17	lettura dei fabbisogni formativi del territorio;	CPIA 5 Lazio CPIA La Spezia CPIA Lecce CPIA Cagliari CPIA Enna- Caltanissetta CPIA Verona
		lett.b)	18	costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro;	CPIA Napoli Città 2 CPIA Lecce CPIA Enna- Caltanissetta
		lett.c)	19	interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta;	CPIA Cagliari
		lett.d)	20	accoglienza e orientamento;	CPIA 5 Lazio CPIA Enna- Caltanissetta CPIA 2 Milano CPIA Ancona CPIA Enna- Caltanissetta
		lett.e)	21	miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti	CPIA Cagliari CPIA 1 Perugia CPIA Udine

Allegato Nr. 2

Alcuni elementi caratterizzanti le azioni

Il Piano Triennale Nazionale di Ricerca, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 4 del protocollo di rete nazionale dei CPIA – CRRS&S:

- Si Collega a priorità coerenti con “la prospettiva di miglioramento” delle competenze degli adulti.
- Individua motivazioni e orientamenti
- Opera scelte, rispetto agli ambiti possibili
- Assegna un ruolo imprescindibile ad altri soggetti del sistema, tra cui MIUR, Indire, Università, ecc.
- Prevede che vengano curate: la gestione delle ricadute, la disseminazione degli esiti, il contagio, la documentazione
- Promuove un’offerta formativa di cui la parte ordinaria sia capace di rispondere ai bisogni formativi (nazionali e territoriali) e coerente con gli indirizzi europei in ordine a innalzamento delle competenze degli adulti e superamento delle vulnerabilità sociali, nonchè volano per l’occupabilità e l’inclusività.

Finalità del PTNR per uniformare l’approccio di lavoro dei diversi Centri di ricerca a livello nazionale, pur nel rispetto delle peculiarità territoriali:

- Estendere il confronto a tutti i punti di vista
- Orientare e indirizzare le azioni
- Operare scelte su ambiti
- Privilegiare approcci metodologici

Finalità delle Azioni

- Divulgare evidenze da indagini svolte
- Utilizzare dati secondari, se rappresentativi
- Promuovere iniziative finalizzate alla rilevazione dei fabbisogni formativi
- Costruire l’offerta formativa mediante negoziazione in tavoli territoriali
- Individuare strumenti idonei alla costituzione e al metodo di lavoro dei tavoli tecnici (protocolli di collaborazione, strumenti di rilevazione e monitoraggio, ecc.);
- Monitorare i bisogni formativi degli adulti appartenenti alle cosiddette “fasce deboli”;
- tipizzare i bisogni formativi, individuando gli indicatori più idonei alla rilevazione;
- standardizzare i processi formativi e condividere di sistemi di certificazione;
- valutare l’impatto della formazione su un gruppo di adulti appartenenti a fasce deboli, comparato con un gruppo di controllo omogeneo costituito di adulti al di fuori di percorsi formativi.

Ambiti di carattere generale

- l’offerta formativa (pratiche di progettazione, valutazione, documentazione);
- la metodologia didattica (tra personalizzazione e standardizzazione);
- l’organizzazione e la gestione di sistema (modelli organizzativi);
- i profili professionali (dei docenti e delle funzioni intermedie, ad es. coordinatori di sede, agendo anche sui piani triennali della formazione di scuola e di ambito, nonché sulla formazione dei docenti in anno di prova).

Azioni di sistema

- ruolo del CPIA quale riferimento stabile e istituzionale nel territorio per accogliere e accompagnare gli adulti in un percorso di apprendimento permanente, funzionale anche al superamento di eventuali condizioni di svantaggio e di contrasto alle vulnerabilità sociali / lavorative;

- funzione di promozione e coordinamento territoriale nella realizzazione di azioni (anche da parte di altri soggetti) destinate alla popolazione adulta per favorire l'innalzamento dei livelli di istruzione e/o il consolidamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- ruolo del CPIA nel coordinamento e nell'attuazione di percorsi di raccordo tra I e II livello, tra Istruzione e formazione, nonché dei percorsi di leFP anche alla luce della loro revisione ad opera del DLgs n. 61/2017.

Approcci metodologici

a. Ricerca

- partecipata
- trasformativa

b. Modelli riferiti ad alcuni impianti tipici di Ricerca Azione

- ricerca intervento
- action learning (*apprendimento basato sull'azione e l'esperienza, potente strumento di problem solving*)
- ricerca partecipativa (*Paulo Freire, 1971*)

c. Sviluppo professionale degli operatori - Innescare un processo virtuoso ricorsivo di

- sviluppo dell'offerta formativa (cosa e come)
- crescita delle competenze professionali degli operatori in funzione di una domanda formativa che si esplicita progressivamente quale effetto della profilatura e dell'indagine sui bisogni degli adulti.

Ruolo dell'Università in quanto soggetto terzo, capace di contribuire positivamente all'innovazione del sistema scolastico destinato alla popolazione adulta in questo periodo di grandi trasformazioni

- osservazione, supporto all'osservazione
- documentazione, di analisi della letteratura
- progettazione e validazione scientifica
- facilitazione in processi di ricerca partecipata
- supporto alla costruzione di strumenti di tipo quantitativo o di tipo qualitativo
- trattamento, elaborazione di dati.

Allegato Nr. 3

Tabella allegata al DDG trasmesso con nota MIUR prot. N. 11349 del 12-10-2016 che, ai sensi dell'articolo 28, comma 3 del DM n. 663 del 1 settembre 2016, definisce le specifiche tecniche delle attività e degli interventi, di cui rispettivamente alla lettera a) e alla lettera b) del comma 2 del medesimo art. 28 del suddetto DM n. 663/16 ed individua il riparto delle somme da assegnare ai CPIA

Allegato 1- Tabella

Ambiti		DD 1250/15	n	
1	A.1	art.2, co.2		Ideazione, progettazione e adozione di almeno uno dei seguenti "dispositivi":
		lett.a)	1	dispositivi di documentazione (libretto personale, ...) e strumenti di esplorazione (intervista, ...)
		lett.b)	2	linee guida per la predisposizione di "specifiche metodologie valutative, riscontri e prove utili alla valutazione delle competenze"
		lett.c)	3	certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso e patto formativo individuale
2	A.2	art.2, co.3		Ideazione, progettazione e adozione di almeno una delle seguenti "misure di sistema" finalizzate a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di I livello ed i percorsi di II livello:
		lett.a)	4	gestione comune delle funzioni di cui all'art. 14, comma 2 del DPR 275/99
		lett.b)	5	stesura del POF del CPIA, in quanto unità amministrativa, didattica e formativa
		lett.c)	6	progettazione comune dei percorsi di primo e di secondo livello
3	B.1	art.3, co.2		Ideazione, progettazione e realizzazione di almeno una delle seguenti azioni di ampliamento volte a valorizzare il CPIA quale "unità didattica e formativa":
		lett.a)	7	iniziative tese ad integrare ed arricchire i percorsi di istruzione degli adulti: <i>1.Corsi per il conseguimento delle competenze linguistiche di livello pre-A1; 2.Corsi per il conseguimento delle competenze linguistiche di livello superiore al livello A2; 3.Corsi per il conseguimento delle competenze informatiche; 3.bis ecc.. (ad esempio: Corsi per il conseguimento delle competenze linguistiche nelle lingue straniere)</i>
		lett.b)	8	iniziative tese a favorire il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione: <i>4. percorsi di istruzione degli adulti in raccordo con i percorsi della formazione professionale; 5. percorsi di istruzione degli adulti in raccordo con i percorsi di IeFP; 6. percorsi di istruzione degli adulti in raccordo con i percorsi apprendistato; 7. percorsi di istruzione degli adulti in raccordo con i percorsi di IFTS</i>
		lett.c)	9	misure di sistema per gli opportuni adattamenti degli assetti didattici negli istituti di prevenzione e pena: <i>1.allestimento di laboratori didattici; 2.potenziamento delle biblioteche, 3.interventi finalizzati al recupero, all'integrazione e al sostegno dei minori e degli adulti anche dopo la loro uscita dal circuito detentivo.</i>
4	B.2	art.3, co.3		Ideazione, progettazione e realizzazione di almeno una delle seguenti "azioni di RS&S" volte a valorizzare il CPIA quale "Centro di RS&S":
		lett.a)	10	la progettazione formativa e la ricerca valutativa;
		lett.b)	11	la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
		lett.c)	12	l'innovazione metodologica e disciplinare;
		lett.d)	13	la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;
		lett.e)	14	la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola;
		lett.f)	15	gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;
lett.g)	16	l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.		
5	B.3	art.3, co.4		Ideazione, progettazione e realizzazione di almeno una delle seguenti "misure di sistema" volte a valorizzare il CPIA quale "Struttura di servizio":
		lett.a)	17	lettura dei fabbisogni formativi del territorio;
		lett.b)	18	costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro;
		lett.c)	19	interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta;
		lett.d)	20	accoglienza e orientamento;
		lett.e)	21	miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti

Allegato Nr. 4

Tabella di corrispondenza tra: Aree tematiche, normativa di riferimento, ambiti ed azioni previste dal DD n. 1250/2015, e obiettivi strategici per l'apprendimento permanente e azioni

Area	Normativa di riferimento e tematiche	Ambiti ed azioni previsti dal DD. N. 1250/2015	"Piano di garanzia delle competenze" destinato alla popolazione adulta.	Azioni (definite dall'assemblea nazionale dei Centri Regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo)
<p>Potenziare gli ambiti di ricerca di cui all'art. 6 del DPR 275/99 (Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo)</p>	<p>DPR 275/1999, Art. 6 a) la progettazione formativa e la ricerca valutativa; b) la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico; c) l'innovazione metodologica e disciplinare; d) la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi; e) la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola; f) gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici; g) l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.</p>	<p>Ambito 1.A.1-DD 1250/15, art.2, co.2, lett. a, b, c</p> <p>Ambito 3.B.1-DD 1250/15, art.3, co.2, lett. a, c</p> <p>Ambito 4.B.2-DD 1250/15, art.3, co.3, lett. a, b, c, d, e, f</p>	<p>Potenziare e consolidare i Centri di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti, già attivati. (punto 3 del Ministro dell'Istruzione al Convegno per l'apprendimento permanente, Roma 2018)</p> <p><i>Favorire e sostenere la piena applicazione ai percorsi di istruzione degli adulti di strumenti di flessibilità e in particolare della "fruizione a distanza" (punto 4 del Ministro dell'Istruzione al Convegno per l'apprendimento permanente, Roma 2018).</i></p>	<p>1. Ricerca formativa sulla progettazione e la valutazione degli apprendimenti/competenze nei CPIA, nonchè formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico</p> <p>2. L'innovazione metodologica e disciplinare per facilitare l'accesso degli utenti dei CPIA ai vari contesti formativi e disciplinari nell'ottica dell'apprendimento permanente</p>
<p>Valorizzare il CPIA come struttura di servizio</p>	<p>Linee Guida par. 3.1.2 Il CPIA come "struttura di servizio" volta, per quanto di competenza, a predisporre -</p>	<p>Ambito 2.A.2-DD 1250/15, art.2, co.3, lett. b, c</p>	<p><i>Favorire e sostenere - in coerenza con quanto previsto da "Agenda 2030" e dalla "Nuova Agenda europea delle competenze" -</i></p>	<p>1. Analisi Fabbisogni Territoriali 2. Analisi dei bisogni</p>

	<p>in coerenza con gli obiettivi europei in materia - le seguenti "misure di sistema"</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ la lettura dei fabbisogni formativi del territorio ✓ la costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro; ✓ l'interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta; ✓ l'accoglienza e l'orientamento; ✓ il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. 	<p>Ambito 5.B.3-DD 1250/15, art.3, co.4, lett. a, b, c, d, e</p>	<p><i>l'attivazione di "Percorsi di Garanzia delle Competenze" destinati alla popolazione adulta in età lavorativa finalizzati all'acquisizione delle competenze di base (matematiche, alfabetiche, linguistiche e digitali), trasversali (capacità di lavorare in gruppo, pensiero creativo, imprenditorialità, pensiero critico, capacità di risolvere i problemi o di imparare ad apprendere e alfabetizzazione finanziaria. (punto 2 del Ministro dell'Istruzione al Convegno per l'apprendimento permanente, Roma 2018)</i></p>	
<p>Favorire il raccordo tra i percorsi di istruzione di primo livello e i percorsi di istruzione di secondo livello</p>	<p>DPR 275/1999, Art. 6 g) l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.</p> <p>Linee Guida par. 3.3 Le "misure di sistema" sono finalizzate, altresì, a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo livello ed i percorsi di istruzione di secondo livello; a tal fine, particolare priorità assumono gli interventi finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Criteria e modalità per la gestione comune delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche di cui al comma 2, art. 14, DPR 275/99</i> ✓ <i>Stesura del POF del CPIA in quanto rete territoriale di servizio, articolata in</i> 	<p>Ambito 3.B.1-DD 1250/15, art.3, co.2, lett. b</p>	<p>Favorire e sostenere l'attivazione di "Percorsi di Istruzione Integrati" finalizzati a far conseguire, anche in apprendistato, una qualifica e/o un diploma professionale nella prospettiva di consentire il proseguimento della formazione nel livello terziario (universitario e non). L'obiettivo primario è l'attivazione entro il 2019, d'intesa con le Regioni, di una sperimentazione nazionale dei "Percorsi di Istruzione Integrati" (punto 5 del Ministro dell'Istruzione al Convegno per l'apprendimento permanente, Roma 2018).</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esplorare le modalità esistenti di raccordo tra CPIA, USR e Regioni e costruzione di modelli coerenti con quanto previsto dalle norme nazionali e regionali 2. Analisi dei modelli esistenti e ridefinizione delle modalità di governance della Commissione per la definizione dei patti formativi 3. Sulla base dell'analisi dei bisogni, elaborare modalità di definizione dell'offerta formativa territoriale dell'unità didattica e formativa, anche con riferimento alle sedi carcerarie 4. Definizione di modalità di armonizzazione delle metodologie organizzative, didattiche e

	<p>unità amministrativa, unità didattica e unità formativa;</p> <p>✓ Progettazione comune dei percorsi di primo livello e dei percorsi di secondo livello</p> <p>Art. 3, comma 4 del DPR 263/2012 Favorire opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione realizzati dai Centri e quelli realizzati dalle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 6. (II livello)</p> <p>Linee Guida 3.1 livello B favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo e di secondo livello, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie</p>			<p>curricolari tra primo e secondo livello</p> <p>5. Analisi delle modalità di raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e/o di formazione (formazione continua, leFP, apprendistato, IFTS, ITS, ecc.) anche con riferimento ai nuovi professionali (DLsg n. 61/2017)</p> <p>6. Analisi delle modalità attuative del secondo periodo del primo livello (es.: Educazione finanziaria) e del suo raccordo con i percorsi del secondo livello (Istruzione) e della formazione professionale (leFP, formazione continua, ecc.)</p> <p>7. Analisi delle piattaforme già esistenti nei CPIA-CRRSeS e individuazione di modelli di piattaforma condivisibili e modulari per la raccolta e la condivisione delle risorse, la raccolta di dati (primari e secondari), relativi a profili in ingresso, potenzialità territoriali, profili in uscita, ecc., nonché per F.A.D., Agorà, ecc.</p>
<p>Favorire la costruzione ed il funzionamento delle reti territoriali per l'apprendimento permanente</p>	<p>Accordo in CU del 10 luglio 2014 - "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali.</p> <p>✓ Definizione del proprio modello organizzativo delle reti</p> <p>✓ Processi di governance democratica e partecipativa delle reti che permettano</p>	<p>Ambito 2.A.2-DD 1250/15, art.2, co.3, lett. a</p> <p>Ambito 4.B.2-DD 1250/15, art.3, co.3, lett. g</p>	<p>Favorire e sostenere la partecipazione dei CPIA alla costruzione e al funzionamento delle reti territoriali per l'apprendimento permanente (punto 1 del Ministro dell'Istruzione al Convegno per</p>	<p>1. Il CPIA e le reti territoriali per l'apprendimento permanente</p> <p>a. AZIONE A : Cpia rete territoriale dell'Apprendimento Permanente</p> <p>b. AZIONE B : Pubblicizzazione reciproca tra i partner</p>

	<p><i>alle comunità locali ... di essere protagoniste della propria crescita ...</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Modalità di costituzione e formalizzazione delle reti in termini di funzionamento interno e di coordinamento tra i Soggetti che le compongono</i> ✓ <i>Individuazione e validazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze</i> <p>Alcuni riferimenti normativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>DPR 275/1999, Art. 7 - Reti di scuole</i> ▪ <i>DPR 275/1999, Art. 14 - Attribuzione di funzioni alle istituzioni scolastiche</i> ▪ <i>Legge n. 92/2012, art. 4, commi dal 51 al 56 (Reti per l'apprendimento permanente)</i> ▪ <i>DPR 263/2012, art. 11, comma 10</i> ▪ <i>D.l. 12.3.2015</i> ▪ <i>Vedi anche strumenti diffusi dal MIUR e dalle Regioni</i> 		<p><i>l'apprendimento permanente, Roma 2018);</i></p>	<p>2. Soggetti, ruoli e modalità organizzative - <i>Sinergie in rete interistituzionale per... "la promozione, l'implementazione e la replicabilità"</i></p> <p>3. Strumenti e procedure di raccordo e di comunicazione - <i>Piattaforma regionale dell'offerta dei CPIA</i></p>
--	--	--	---	--

(*)= I quattro gruppi di lavoro, costituiti in modo eterogeneo per profilo e territorialità, facendo riferimento ai materiali che descrivono i lavori realizzati nell'ambito dei progetti PAIDEIA, di attuazione protocollo di intesa nazionale tra MIUR e Ministero della Giustizia e dei CPIA-Centri di RS&S, hanno individuato le azioni di ricerca e sperimentazione che ritengono prioritarie per lo sviluppo del sistema di istruzione degli adulti in Italia ed in Europa.

Allegato n. 5

Quadro normativo di riferimento

5. Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
6. D.P.R. n. 275 del 8.3.1999, “Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della legge 15 marzo 1999, n.59”;
7. D.Lgvo n. 165 del 30 marzo 2001 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
8. Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 394/10 del 30.12.2006 (*comunicazione nella madre lingua; comunicazione nelle lingue straniere; competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; competenza digitale; imparare ad imparare; competenze sociali e civiche; spirito di iniziativa ed imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale*);
9. Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla *costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente*, IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 111/1 del 6.5.2008;
10. Risoluzione del Consiglio su un'agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti (2011/C 372/01);
11. Legge n. 92 del 28.06.2012, art. 4, commi 51-56, inerenti l’*apprendimento permanente*, art. 4, comma 55, con riferimento alla *promozione e al sostegno di reti territoriali che comprendono l’insieme dei servizi di istruzione, formazione, lavoro*;
12. Conferenza Stato Regioni del 20.12.2012 - *Intesa concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'art. 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92*;
13. Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012 n. 263 “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
14. Decreto Legislativo 14 marzo 2013 numero 33 relativo agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
15. Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali sul documento recante “*Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali*”, Rep. n. 76/CU del 10 luglio 2014 con particolare riferimento al punto 1.4 della Parte prima;
16. Legge 13 luglio 2015, n. 107 recante “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;
17. Commissione Europea, 10 giugno 2016 - *Une nouvelle stratégie en matière de compétences pour l'Europe*;
18. O.N.U., 14 Luglio, 2016 - *Transforming our world: the 2030 agenda for sustainable development*;
19. DLgs 13 aprile 2017, n. 59 - *Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107*;
20. DLgs 13 aprile 2017, n. 61 - *Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015,*

n. 107;

21. DLgs 13 aprile 2017, n. 62 - *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;*
22. DLgs 13 aprile 2017, n. 63 - *Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107;*
23. Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 12 marzo 2015 recante *Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti;*
24. DD n. 1250/2015;
25. Nota della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione prot. n. 4541 del 27/4/2016 con la quale sono state diffuse Indicazioni Operative;
26. D.D. 1042 del 12.10.2016, recante specifiche tecniche del Centro Regionale del Centro Ricerca Sperimentazione e Sviluppo di cui alla lettera b) dell'art. 28 comma 2 del DM 663/16, con particolare riferimento art.3 e allegato 1;
27. Nota MIUR prot. n. 14168 del 7-12-2016 di trasmissione del Decreto Dipartimentale prot. n. 1359 del 7-12-2016 contenente il riparto delle somme da assegnare ai Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) designati come aggiudicatari delle attività di cui all'art. 37 del D.M. n. 663/2016 relative alla realizzazione delle attività e degli interventi di cui all'art. 28, comma 2, lettera b) del DM 663/2016 (Attivazione nella Regione Sicilia di un "Centro Regionale di Ricerca, di Sperimentazione e Sviluppo");
28. Protocollo di Rete Nazionale fra i Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) destinatari dei finanziamenti previsti dal DM 663/2016, art. 28, comma 2, lettera b, sottoscritto a Napoli il 30 maggio 2017;
29. D.M. n. 851/2017, con particolare riferimento agli art. 8, comma 2 e art. 9, comma 3;
30. D.D. n. 1538 del 27-12-2017;
31. Esiti della Prima conferenza programmatica sull'apprendimento permanente svoltasi a Roma il 24 gennaio 2018;
32. D.D. n. 313 del 9 marzo 2018 di ricostituzione del Gruppo nazionale PAIDEIA;
33. Decreto di costituzione del Tavolo Tecnico di Coordinamento della Rete Nazionale dei CPIA – CRRS&S, così come previsto dall'art. 4 del protocollo di rete nazionale 2123/U del 18.03.2018.



Rete Nazionale *CPIA - Centri Regionali* di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo

**PIANO TRIENNALE NAZIONALE DELLA RICERCA
2018 - 2021**

**Approvato dall'Assemblea di Rete
svoltasi a Cinisi (PA) il 5 maggio 2018**

**Allegato Nr. 6
SCHEDE DESCRITTIVE DELLE AZIONI**



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Così come previsto dal Piano Triennale Nazionale della Ricerca della Rete nazionale dei Centri Regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo, si fanno seguire le schede sintetiche descrittive delle singole azioni, raccolte per ambiti di intervento, proposte dai gruppi di lavoro e deliberate in occasione della IV assemblea di rete svoltasi a Cinisi (PA) lo scorso 5 maggio 2018.

Si precisa che, così come proposto dai coordinatori dei gruppi di lavoro, i riferimenti normativi e i risultati attesi delle singole azioni verranno descritti nel progetto di ricerca che elaborerà il CRRSeS sulla base delle azioni che decideranno di realizzare. In tale occasione i due aspetti verranno definiti tenendo conto anche della eventuale declinazione territoriale ed alle modalità di attuazione delle singole azioni.

In particolare, per i riferimenti normativi di carattere generale utili in questa fase, si fa riferimento a quanto riportato nell'allegato n. 5.

Per ciò che riguarda la disseminazione, ciascun centro di ricerca provvederà a pianificare specifiche modalità di documentazione e diffusione del lavoro svolto, utilizzando risorse che consentano di presentare e condividere gli esiti con il territorio e con tutti gli altri centri di ricerca. A tale scopo potranno essere proficuamente utilizzate risorse tecnologiche e piattaforme on line, oltre che pubblicazioni e/o a stampa secondo quanto verrà ritenuto più utile per realizzare un'adeguata rendicontazione sociale relativa al lavoro svolto capace di evidenziare i livelli di performance anche in termini di efficienza, efficacia ed equità.

Infine, per la validazione verranno attivati specifici percorsi in seno al Comitato Tecnico-scientifico con il pieno coinvolgimento dei rappresentanti delle università.

AMBITO DI INTERVENTO NR. 1

Potenziare gli ambiti di ricerca di cui all'art. 6 del DPR 275/99 (Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo)

Normativa di riferimento e tematiche: DPR 275/1999, Art. 6 - a) la progettazione formativa e la ricerca valutativa; b) la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico; c) l'innovazione metodologica e disciplinare; d) la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi; e) la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola; f) gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici; g) l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.

Ambiti ed azioni previsti dal DD. N. 1250/2015: Ambito 1.A.1-DD 1250/15, art.2, co.2, lett. a, b, c; Ambito 3.B.1-DD 1250/15, art.3, co.2, lett. a, c; Ambito 4.B.2-DD 1250/15, art.3, co.3, lett. a, b, c, d, e, f

"Piano di garanzia delle competenze" destinato alla popolazione adulta: *Potenziare e consolidare i Centri di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti, già attivati. (punto 3 del Ministro dell'Istruzione al Convegno per l'apprendimento permanente, Roma 2018); Favorire e sostenere la piena applicazione ai percorsi di istruzione degli adulti di strumenti di flessibilità e in particolare della "fruizione a distanza" (punto 4 del Ministro dell'Istruzione al Convegno per l'apprendimento permanente, Roma 2018).*

AZIONE Nr. 1/1

Titolo	<i>Ricerca formativa sulla progettazione e la valutazione degli apprendimenti/competenze nei CPIA, nonché formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico</i>
Finalità	Attivare, implementare e sviluppare una <i>comunità di pratiche formative</i> che possa coinvolgere progressivamente tutte le figure professionali dei CPIA secondo il metodo della formazione “a cascata” a partire da gruppi di esperti in funzione di tutor/disseminatori di buone pratiche nelle comunità di appartenenza
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare, condividere le pratiche/procedure/Metodologia da sperimentare “in campo” in contesti di ricerca-azione - Individuare risorse scientifiche, contributi, dati di ricerca, esperienze, normativa di riferimento ecc. quali strumenti di orientamento e supporto per la ricerca formativa (rif. INDIRE, INVALSI, ANPAL, INAPP, RUIAP, ECC.) - Implementare “in campo” le azioni di ricerca individuate e progettate
Destinatari	Tutte le figure professionali dei CPIA
Metodologie	Ricerca, ricerca – azione, formazione situata, sperimentazione in campo e formazione “a cascata”, biografia e autovalutazione professionale
Strumenti	biografie professionali, modelli condivisi per la progettazione, griglie per il monitoraggio, , interviste strutturate, diari e report delle attività, ecc.
Tempi	L'azione di ricerca formativa è continuativa, a diffusione progressiva, nell'ambito del Piano Nazionale Triennale della Ricerca
Governance	A cura del CTS del CRRS&S - Costituire un gruppo operativo strutturato sulla base di criteri individuati dal CTS, rappresentativo dei vari ruoli/funzioni degli operatori dei CPIA e in riferimento alle specificità contestuali
Monitoraggio/ Valutazione	Strumenti di monitoraggio/valutazione ex ante, in itinere e ex post sulla base di indicatori individuati in riferimento agli obiettivi previsti.
Risorse	MIUR, Università, Esperti INDIRE, INVALSI, ANPAL, INAPP, RUIAP, ecc.
Raccordo con linee di ricerca di Indire, Invalsi, Ruiap, Inapp, Anpal	I contributi degli enti indicati saranno utilizzati all'occorrenza in funzione degli oggetti di ricerca individuati e dei contenuti selezionati
Note	<ul style="list-style-type: none"> - Disseminare gli esiti/risultati delle attività di ricerca-azione presso le comunità formative di riferimento. Il docente componente del gruppo di ricerca assume funzione di supporto (referente esperto) del consiglio classe/livello per l'attuazione delle “buone” pratiche/procedure individuate. - Co-progettare il piano (flessibile e rivedibile) di ricerca-azione/formazione in riferimento ai bisogni rilevati/rilevabili, anche sulla base di ricerche già realizzate in contesti IdA sui bisogni formativi dei docenti
Eventuali contenuti/ oggetti prioritari dell'azione di ricerca/formazione	<ul style="list-style-type: none"> - Processi e procedure per l'individuazione e la messa in trasparenza delle competenze pregresse - Metodologia per la personalizzazione dei percorsi e la formulazione dei patti formativi individuali - Metodologia per lo sviluppo e “manutenzione” delle competenze - Valutazione e certificazione delle competenze in uscita - Autovalutazione e Valutazione di sistema

AZIONE Nr. 1/2

L'eterogeneità e la complessità dell'utenza dei CPIA richiede il ricorso a tecniche metodologiche adeguate che comprendano, a titolo di esempio, l'approccio narrativo e l'utilizzo delle nuove tecnologie, anche in riferimento all'innovazione degli ambienti digitali e alla Fruizione a Distanza, e che sottolineino l'importanza delle competenze trasversali. E' quindi necessario che si pervenga ad un format di ricerca condiviso tra i diversi attori del sistema IDA

Titolo	Innovazione metodologica e disciplinare per facilitare l'accesso degli utenti dei CPIA ai vari contesti formativi e disciplinari nell'ottica dell'apprendimento permanente
Finalità	<i>Promuovere l'innovazione metodologica e disciplinare per garantire agli utenti l'accessibilità, la sostenibilità e l'inclusione formativa</i>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Analizzare le esperienze pregresse dei CPIA• Focalizzare i punti di forza e le criticità• Definire modelli innovativi attraverso procedure e strumenti condivisi• Sperimentare i modelli innovativi definiti
Destinatari	Docenti IdA (I e II Livello)
Metodologie	<ul style="list-style-type: none">• Ricerca Azione: Laboratori, simulazioni• Ricerca intervento, ricerca trasformativa
Strumenti	Strumenti di tipo qualitativo e quantitativo tra i quali: questionari, check list, interviste strutturate, modelli sperimentali, try-out e focus group
Tempi	3 anni strutturati in fasi di attività: I: ricognizione, analisi e confronto dell'esistente II: definizione di punti di forza e criticità (possibili aree di sviluppo) III: elaborazione dei modelli innovativi IV: sperimentazione V: validazione
Governance	Centri di Ricerca Sperimentazione e Sviluppo (CRRS&S) in cooperazione con figure interistituzionali e specialisti di settore
Monitoraggio/ Valutazione	In tutte le fasi: <ul style="list-style-type: none">• Autovalutazione• Try-out• Valutazione esterna
Risorse	<ul style="list-style-type: none">• Docenti CPIA• Docenti universitari• Esperti di settore• Figure amministrative
Raccordo con linee di ricerca di Indire, Invalsi, Ruiap, Inapp, Anpal	Coinvolgimento per condividere ed avere un feedback iniziale, intermedio e finale di: INVALSI, INDIRE, Università
Note	Risultati attesi: Linee guida basate su criteri di efficacia ed efficienza in termini di trasferibilità, Tool-kit, Modello formativo
Eventuali contenuti/ oggetti prioritari dell'azione di ricerca/formazione	-

AMBITO DI INTERVENTO NR. 2

Valorizzare il CPIA come struttura di servizio

Normativa di riferimento e tematiche: *Linee Guida par. 3.1.2 - Il CPIA come "struttura di servizio" volta, per quanto di competenza, a predisporre - in coerenza con gli obiettivi europei in materia - le seguenti "misure di sistema": la lettura dei fabbisogni formativi del territorio; la costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro; l'interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta; l'accoglienza e l'orientamento; il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti.*

Ambiti ed azioni previsti dal DD. N. 1250/2015: *Ambito 2.A.2-DD 1250/15, art.2, co.3, lett. b, c; Ambito 5.B.3-DD 1250/15, art.3, co.4, lett. a, b, c, d, e*

"Piano di garanzia delle competenze" destinato alla popolazione adulta: *Favorire e sostenere - in coerenza con quanto previsto da "Agenda 2030" e dalla "Nuova Agenda europea delle competenze" - l'attivazione di "Percorsi di Garanzia delle Competenze" destinati alla popolazione adulta in età lavorativa finalizzati all'acquisizione delle competenze di base (matematiche, alfabetiche, linguistiche e digitali), trasversali (capacità di lavorare in gruppo, pensiero creativo, imprenditorialità, pensiero critico, capacità di risolvere i problemi o di imparare ad apprendere e alfabetizzazione finanziaria. (punto 2 del Ministro dell'Istruzione al Convegno per l'apprendimento permanente, Roma 2018)*

AZIONE 2/1

Titolo	Analisi fabbisogni territoriali
Finalità	<ul style="list-style-type: none">• Realizzazione di iniziative finalizzate alla rilevazione dei fabbisogni formativi territoriali• Individuazione di una definizione condivisa di "bisogno" formativo• Costruzione dell'offerta formativa mediante negoziazione in tavoli territoriali• Selezione di strumenti idonei alla costituzione e al metodo di lavoro dei tavoli tecnici• Rilevazione e tipizzazione dei bisogni formativi• Costruzione di sistemi di certificazione condivisi
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">- Realizzare strutture di servizio attraverso modelli condivisi- Offrire al territorio un riferimento funzionale dei servizi destinati a giovani e adulti- Rendere conto dei risultati raggiunti nei processi di ricerca
Destinatari	<ul style="list-style-type: none">• Docenti• Cittadini• Stakeholder
Metodologie	<p>a. Ricerca</p> <ul style="list-style-type: none">• Partecipata• Trasformativa• Ricerca Azione <p>b. Sviluppo professionale degli operatori</p> <ul style="list-style-type: none">• sviluppo dell'offerta formativa• crescita delle competenze professionali degli operatori• contributi dell'Università come soggetto terzo

Strumenti	Per lo svolgimento delle azioni ci si avvarrà delle tecnologie che supporteranno tutte le fasi dei processi.
Tempi	Triennio 2018/2021
Governance	<ul style="list-style-type: none"> • Assemblea di Rete • Tavolo Tecnico di coordinamento della Rete nazionale dei CPIA-CRRS& • Aggregazioni dei Centri di Ricerca (Nord, Centro, Sud, Isole)
Monitoraggio/ Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione di indicatori per migliorare l'efficacia delle azioni • VALUTAZIONE come processo regolativo.
Risorse	Risorse professionali interne ed esterne
Raccordo con linee di ricerca di Indire, Invalsi, Ruiap, Inapp, Anpal	La costruzione di un sistema virtuoso per l'apprendimento permanente valorizza i CPIA come strutture di servizio funzionali, accessibili, fruibili. Per il raggiungimento di questo traguardo risultano indispensabili gli opportuni raccordi con le linee di ricerca attivate da enti e istituzioni nazionali e sovranazionali, allo scopo di convergere su obiettivi comuni e attivare sinergie orientate al risultato.
Note	<p>Piano di comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo della comunicazione interna ed esterna della mission del CPIA • ricerca e costruzione di dispositivi per favorire il rientro in formazione di un'utenza più ampia e diversificata
Eventuali contenuti/ oggetti prioritari dell'azione di ricerca/formazione	

AZIONE 2/2

Titolo	Analisi dei bisogni
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di iniziative finalizzate alla rilevazione dei fabbisogni formativi territoriali • Individuazione di una definizione condivisa di "bisogno" formativo • Costruzione dell'offerta formativa mediante negoziazione in tavoli territoriali • Selezione di strumenti idonei alla costituzione e al metodo di lavoro dei tavoli tecnici • Rilevazione e tipizzazione dei bisogni formativi • Costruzione di sistemi di certificazione condivisi
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare strutture di servizio attraverso modelli condivisi - Offrire al territorio un riferimento funzionale dei servizi destinati a giovani e adulti - Rendere conto dei risultati raggiunti nei processi di ricerca
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti • Cittadini • Stakeholder
Metodologie	<p>a. Ricerca</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipata • Trasformativa • Ricerca Azione <p>b. Sviluppo professionale degli operatori</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo dell'offerta formativa • crescita delle competenze professionali degli operatori

	<ul style="list-style-type: none"> • contributi dell'Università come soggetto terzo
Strumenti	Per lo svolgimento delle azioni ci si avvarrà delle tecnologie che supporteranno tutte le fasi dei processi.
Tempi	Triennio 2018/2021
Governance	<ul style="list-style-type: none"> • Assemblea di Rete • Tavolo Tecnico di coordinamento della Rete nazionale dei CPIA-CRRS& • Aggregazioni dei Centri di Ricerca (Nord, Centro, Sud, Isole)
Monitoraggio/ Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione di indicatori per migliorare l'efficacia delle azioni • VALUTAZIONE come processo regolativo.
Risorse	Risorse professionali interne ed esterne
Raccordo con linee di ricerca di Indire, Invalsi, Ruiap, Inapp, Anpal	La costruzione di un sistema virtuoso per l'apprendimento permanente valorizza i CPIA come strutture di servizio funzionali, accessibili, fruibili. Per il raggiungimento di questo traguardo risultano indispensabili gli opportuni raccordi con le linee di ricerca attivate da enti e istituzioni nazionali e sovranazionali, allo scopo di convergere su obiettivi comuni e attivare sinergie orientate al risultato.
Note	<p>Piano di comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo della comunicazione interna ed esterna della mission del CPIA • ricerca e costruzione di dispositivi per favorire il rientro in formazione di un'utenza più ampia e diversificata
Eventuali contenuti/ oggetti prioritari dell'azione di ricerca/formazione	<p>La ricerca-intervento prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • azioni di ricerca che analizzano il territorio nei suoi aspetti demografici, welfare sociale, flussi migratori, aspetti occupazionali, ammortizzatori sociali, tessuto imprenditoriale, dinamiche tra macro-settori economici, mercato del lavoro, bisogni formativi e innovazione • azioni di sistema che coinvolgono realtà locali, realtà produttive, progettazione per ciclo di competenze, conoscenza della situazione socio-economica-demografica • accordi di programmazione negoziata per la valorizzazione del capitale umano come patrimonio condiviso

AMBITO DI INTERVENTO NR. 3

Favorire il raccordo tra i percorsi di istruzione di primo livello e i percorsi di istruzione di secondo livello

Normativa di riferimento e tematiche:

DPR 275/1999, Art. 6 - g) l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.

Linee Guida par. 3.3 - Le "misure di sistema" sono finalizzate, altresì, a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo livello ed i percorsi di istruzione di secondo livello; a tal fine, particolare priorità assumono gli interventi finalizzati a: Criteri e modalità per la gestione comune delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche di cui al comma 2, art. 14, DPR 275/99; Stesura del POF del CPIA in quanto rete territoriale di servizio, articolata in unità amministrativa, unità didattica e unità formativa; Progettazione comune dei percorsi di primo livello e dei percorsi di secondo livello.

Art. 3, comma 4 del DPR 263/2012 - Favorire opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione realizzati dai Centri e quelli realizzati dalle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 6. (II livello)

Linee Guida 3.1 livello B - favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo e di secondo livello, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie

Ambiti ed azioni previsti dal DD. N. 1250/2015: Ambito 3.B.1-DD 1250/15, art.3, co.2, lett. b

“Piano di garanzia delle competenze” destinato alla popolazione adulta: Favorire e sostenere l'attivazione di "Percorsi di Istruzione Integrati" finalizzati a far conseguire, anche in apprendistato, una qualifica e/o un diploma professionale nella prospettiva di consentire il proseguimento della formazione nel livello terziario (universitario e non). L'obiettivo primario è l'attivazione entro il 2019, d'intesa con le Regioni, di una sperimentazione nazionale dei "Percorsi di Istruzione Integrati" (punto 5 del Ministro dell'Istruzione al Convegno per l'apprendimento permanente, Roma 2018).

AZIONE 3/1

Titolo	Esplorare le modalità esistenti di raccordo tra CPIA, USR e Regioni e costruzione di modelli coerenti con quanto previsto dalle norme.
Finalità	Realizzare un raccordo tra CPIA, USR e Regione al fine di coordinare gli interventi di integrazione tra istruzione e formazione
Obiettivi	Raccolta e confronto delle esperienze in atto; Individuazione ed elaborazione di un modello esportabile nelle diverse realtà regionali.
Destinatari	Rappresentanti di USR, Regioni, CPIA e Centri per l'Impiego.
Metodologie	Raccolta e comparazione dei documenti già esistenti ed elaborazione di un modello.
Strumenti	Costruzione di un database comparativo ed individuazione degli elementi di qualità.
Tempi	In coerenza con le scadenze date dalle norme e, comunque, max in 6 mesi.
Governance	Comitato Scientifico del CRRS.
Monitoraggio/ Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Incontro di riflessione in itinere tra CPIA, USR, Regioni e Centri per l'Impiego; • Valutazione del modello in riferimento all'attuazione delle norme relative al raccordo tra gli Enti coinvolti.
Risorse	Comitati Scientifici di CRRS
Raccordo con linee di ricerca di Indire, Invalsi, Ruiap, Inapp, Anpal	Anpal, Inapp ed Indire
Note	
Eventuali contenuti/ oggetti prioritari dell'azione di ricerca/formazione	

AZIONE 3/2

Titolo	Analisi dei modelli esistenti e ridefinizione delle modalità di governance della Commissione per la definizione dei patti formativi
Finalità	Ridefinizione delle competenze, obblighi e ruoli della Commissione per una maggiore efficacia del raccordo tra primo e secondo livello da perseguire anche

	mediante il rinnovo dell'accordo di rete e del regolamento della commissione.
Obiettivi	<p>Obiettivi conoscitivi generali: Si promuove una ricerca comparativa tra i modelli esistenti di relazioni istituzionali tra CPIA e istituti di secondo livello per la definizione dei patti formativi integrati volti a costruire percorsi complementari di istruzione e formazione.</p> <p>Obiettivi conoscitivi specifici: - Descrizione e comparazione dei modelli prevalenti di governance esistenti - Individuazione dei punti di forza e di debolezza di ciascun modello in un'ottica comparativa.</p> <p>Obiettivi trasformativi - Ridefinizione accordi di rete Elaborazione nuovo Regolamento</p>
Destinatari	Centri di ricerca regionali CPIA – Istituti di secondo livello – Enti di formazione professionali - Regioni
Metodologie	Quantitative e qualitative
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> • Scheda di rilevazione da somministrare a tutti i CPIA • Studi di caso con interviste approfondite con responsabili Commissioni (40 interviste), campione qualitativo stratificato per tipologia di utenza e per area geografica
Tempi	<p>Due anni</p> <p>Primo semestre – elaborazione scheda di rilevazione</p> <p>Secondo semestre – somministrazione e analisi dei dati</p> <p>Terzo semestre – Incontri Tavolo tecnico nazionale per la ridefinizione del regolamento e degli accordi di rete.</p> <p>Quarto semestre – presentazione dei risultati</p>
Governance	<p>Tavolo tecnico nazionale</p> <p>Governance ricerca: CPIA capofila. Individuazione di un gruppo di lavoro scientifico nazionale per la definizione della metodologia e delle schede di rilevazione.</p>
Monitoraggio/ Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Incontro di riflessione in itinere tra i soggetti coinvolti • Valutazione di un nuovo modello in riferimento all'attuazione delle norme relative al raccordo tra primo e secondo livello.
Risorse	<p>Ricercatori universitari che aderiscono ai centri di ricerca regionali CPIA.</p> <p>Risorse individuate dai centri di ricerca regionali e personale incardinato nella formazione professionale.</p> <p>Un contratto di esperto statistico trattamento dati.</p>
Raccordo con linee di ricerca di Indire, Invalsi, Ruiap, Inapp, Anpal	Da individuare
Note	
Eventuali contenuti/oggetti prioritari dell'azione di ricerca/formazione	

AZIONE 3/3

Titolo	Elaborare modalità di definizione dell'offerta formativa territoriale dell'unità didattica e formativa, sulla base dell'analisi dei bisogni
Finalità	Definire percorsi formativi coerenti con i fabbisogni formativi e occupazionali del territorio al fine di favorire l'empowerment dei destinatari e la costruzione di profili spendibili sul territorio.
Obiettivi	Per l'analisi dei fabbisogni occupazionali: - Definire modelli di raccordo tra Centro per l'impiego, Anpal, CCIAA, Associazione di categoria; Per orientamento e costruzione dei percorsi formativi individualizzati: - Raccordo tra CPI, Regione, USR, CPIA, formazione professionale, Istituti di secondo grado sedi dei percorsi di secondo livello per una ricognizione delle risorse economiche attivabili per la realizzazione dei percorsi. (l'analisi dei bisogni formativi dei destinatari è oggetto di ricerca di un'altra azione)
Destinatari	Tutte le risorse di rete indicate
Metodologie	Ricerca-azione
Strumenti	Accordi di rete, piattaforme on line dei soggetti coinvolti
Tempi	Triennale
Governance	<ul style="list-style-type: none"> • Centro di RS&S • Per l'analisi dei fabbisogni territoriali: coordinamento da parte del CPI; • Per orientamento e costruzione percorsi: coordinamento CPIA e rete territoriale per l'apprendimento permanente
Monitoraggio/ Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi degli esiti occupazionali nel medio e nel lungo periodo • Analisi dei dati dei partecipanti ai percorsi (numero iscritti e numero percorsi conclusi) • Analisi numero dei percorsi attivati suddivisi per tipologie
Risorse	Docenti CPIA e della rete territoriale, Orientatori CPI, personale Anpal
Raccordo con linee di ricerca di Indire, Invalsi, Ruiap, Inapp, Anpal	Centro per l'impiego, Anpal, CPIA, Rete territoriale per l'apprendimento permanente, CCIAA, Associazione di categoria, Regione, USR
Note	
Eventuali contenuti/ oggetti prioritari dell'azione di ricerca/formazione	

AZIONE 3-4

Titolo	Curricolo di raccordo tra primo e secondo livello
Finalità	Costruzione di un curricolo in attuazione della normativa e tenendo conto degli adeguamenti mediante adozione della flessibilità organizzativa e didattica
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Quadro situazione iniziale UdA (modelli e contenuti) • Individuazione aspetti specifici dei singoli indirizzi ed aspetti comuni da uniformare, ove possibile, nelle UdA

Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti di primo e di secondo livello • Esperti e ricercatori di Enti e dell'Università
Metodologia	<ul style="list-style-type: none"> • Lavori di gruppo per assi • Lavori di gruppi misti • Incontri in presenza e on line
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> • Dispositivi digitali • internet
Tempi	<ul style="list-style-type: none"> • Un anno
Governance	<ul style="list-style-type: none"> • Centro di RS&S • Gruppi di lavoro comprendenti docenti di primo e di secondo livello, compresi docenti componenti della commissione per i patti formativi
Monitoraggio/ Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione strumenti di rilevazione situazione iniziale • Strumenti di osservazione del processo di ricerca per la definizione della fase 2 • A lungo termine verifica dell'efficacia dell'uso degli strumenti predisposti ad esito della ricerca
Risorse	Docenti interni, personale esterno
Raccordo con linee di ricerca di Indire, Invalsi, Ruiap, Inapp, Anpal	Da definire in fase attuativa
Note	
Eventuali contenuti/ oggetti prioritari dell'azione di ricerca/formazione	

AZIONE 3-5

Titolo	Raccordi con altri percorsi di istruzione/formazione - Acronimo: FormAzioni
Finalità	Definire modalità di raccordo tra istruzione e formazione professionale in modo da offrire ai Centri di ricerca strumenti utili per realizzare raccordi che valorizzino l'Istruzione degli adulti e favoriscano la fruizione dei percorsi professionalizzanti agevolandone l'accesso
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare le modalità esistenti di raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e/o di formazione (formazione continua, IeFP, apprendistato, IFTS, ITS, ecc.) anche con riferimento ai nuovi professionali (DLsg n. 61/2017), • Verificare l'efficacia e l'efficienza degli interventi, • Individuare le modalità di intervento (protocolli) che nei vari contesti risultano maggiormente efficaci • Costruire modelli che possano guidare le azioni di rete e le pratiche
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigenti CPIA, Dirigenti scolastici e referenti coinvolti in percorsi di secondo livello, Dirigenti enti di formazione, Direzioni regionali all'istruzione e formazione, agenzie di formazione, responsabili di reti, rappresentanti di imprese formative, docenti e formatori/trici
Metodologia	Fase 1: Analisi di sfondo della letteratura disponibile, analisi documentale (normativa, PTFOF, protocolli di intesa, convenzioni), analisi delle offerte formative

	<p>presenti sui siti istituzionali, analisi dei formati di “scheda / protocollo di intervista ai corsisti per la definizione del patto formativo”</p> <p>Fase 2: Raccolta e analisi dati quantitativi già esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero convenzioni attivate - Numero di soggetti che transitano dal CPIA ad altri segmenti del sistema formativo - Dati inseriti nella schede personali degli utenti/corsisti (età, provenienza, titolo di studio pregresso, competenze di ingresso...) <p>Analisi multivariata dei dati.</p> <p>Fase 3: Raccolta e analisi di dati attraverso strumenti di indagine strutturati per tipologie di soggetti coinvolti (docenti CPIA, docenti II livello...)</p> <p>Fase 4: Raccolta di dati qualitativi</p> <p>Interviste e focus group a dirigenti dei vari servizi che operano in una specifica Regione o territorio</p> <p>Analisi di contenuto e individuazione dei modelli operativi di rete.</p> <p>Fase 5: Sintesi e analisi incrociata dei risultati che faccia emergere i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fattori facilitanti la costruzione di sinergie e - modelli che si sono rivelati o si possono rivelare come efficaci - possibili strategie - proposte operative per i vari soggetti di riferimento
Strumenti	Griglie di rilevazione, questionari, protocolli di intervista
Tempi	Biennio
Governance	Microrete interregionale di CRRS&S con un CRRS&S capofila
Monitoraggio/ Valutazione	Da definire in seno al Comitato tecnico scientifico
Risorse	Gruppo di ricercatori; docenti CPIA distaccati
Raccordo con linee di ricerca di Indire, Invalsi, Ruiap, Inapp, Anpal	Indire, Anpal, Inapp
Note	
Eventuali contenuti/ oggetti prioritari dell'azione di ricerca/formazione	

AZIONE 3-6

Titolo	Modalità attuative del secondo periodo del primo livello e del suo raccordo con i percorsi del secondo livello
Finalità	Agire sulla formazione del personale per la sperimentazione di adeguamenti curriculari facendo leva sull'autonomia organizzativa e didattica per rendere il secondo periodo didattico del primo livello funzionale al raccordo tra istruzione e

	formazione professionale, oltre che come occasione per lo sviluppo di competenze spendibili in ambito lavorativo e/o di studio
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca comparativa dei modelli esistenti di percorsi relativi al secondo periodo: finalità (se relative all'assolvimento dell'obbligo, se relative all'inserimento in percorsi di istruzione, formazione) -attuazione di laboratori integrativi in raccordo con i percorsi di secondo livello, modellizzazione degli strumenti di riconoscimento/valutazione di competenze pregresse formali/informali/non formali) • Ricerca comparativa tra i modelli esistenti di Uda relativi al secondo periodo del primo livello • Ricerca comparativa tra i modelli esistenti di certificazione finale • Ricerca comparativa di progetti integrati con Istruzione (Educazione finanziaria), formazione professionale, IeFP, formazione continua, tramite adesione a bandi, avvisi (regionali, europei...), accordi di rete, stipula di convezioni.
Destinatari	CPIA Sicilia, Veneto, Sardegna, attori esterni (consigli di rete, E.E.L.L.,centri per l'impiego, enti professionali..)
Metodologia	<ol style="list-style-type: none"> 1. istituzione di una rete tra i cpia coinvolti 2. definizione dei campioni 3. analisi delmateriale pervenuto 4. analisi comparativa 5. identificazione delle buone prassi 6. modellizzazione
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> • raccolta di progetti relativi al secondo periodo, valutandone monte ore, calendarizzazione, integrazione con esperienze laboratoriali professionalizzanti) • raccolta di progetti integrati con la rete dei serali • raccolta di Uda relative al secondo periodo • raccolta di modelli di certificazioni finali • raccolta di progetti integrati con Istruzione, formazione professionale, IeFP, formazione continua... • internet, incontri in presenza e a distanza
Tempi	18 mesi
Governance	Definizione a cura della micrete coordinata dal CRRSeS capofila, con il coinvolgimento dei CTS
Monitoraggio/ Valutazione	<ol style="list-style-type: none"> 1) definizione dei parametri di valutazione 2) analisi dei dati raccolti 3) validazione 4) diffusione dei modelli
Risorse	Centri di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo, docenti di primo e di secondo livello, esperti esterni
Raccordo con linee di ricerca di Indire, Invalsi, Ruiap, Inapp, Anpal	Anpal, Indire
Note	
Eventuali contenuti/ oggetti prioritari dell'azione di ricerca/formazione	

AZIONE 3-7

Titolo	Analisi delle piattaforme già esistenti nei CPIA-CRRSeS e individuazione di modelli di piattaforma condivisibili e modulari per la raccolta e la condivisione delle risorse, la raccolta di dati (primari e secondari), relativi a profili in ingresso, potenzialità territoriali, profili in uscita, ecc., nonché per F.A.D., Agorà, ecc.
Finalità	Delineare caratteristiche di un network che costituisca un efficace strumento di analisi in una prospettiva di miglioramento delle funzionalità e dell'efficacia comunicativa anche in una logica di miglioramento e di qualità. Sfruttare le potenzialità del network per attivare processi di specializzazione. In questa prospettiva strutturare/organizzare un sistema di portali specializzati secondo la funzionalità richiesta per il miglioramento della documentazione, diffusione, comunicazione, rendicontazione sociale.
Obiettivi	1.Censimento delle piattaforme dei CPIA-CRRS&S esistenti o in fase di sviluppo; Analisi dell'esistente attraverso i seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> • studiare i diversi modelli, le finalità e i destinatari attraverso la simulazione di utenze; • comparare modelli e architetture per individuare criticità e punti di forza 2.Creazione di un network telematico che, nel rispetto delle specificità delle diverse piattaforme ne garantisca l'interoperatività interna. Il network potrebbe anche configurarsi come uno spazio telematico che fa riferimento alle diverse piattaforme, un meta-livello che configura uno spazio di " <i>conversazione sulle pratiche</i> " dei gestori coinvolti, proprio per facilitare l'armonizzazione delle pratiche stesse e l'interoperatività.
Destinatari	Docenti dei CPIA e CTS dei CRRSeS
Metodologia	La pianificazione del network dovrà essere definito collegialmente in modo da evitare sovrapposizioni e favorire la complementarietà delle piattaforme, anche provvedendo ad un adeguamento di quelle esistenti.
Strumenti	Dotazioni tecnologiche
Tempi	biennio
Governance	Appare naturale il coinvolgimento di più CRRSeS che condividano le esperienze e le competenze degli animatori digitali e dei docenti che si occupano di piattaforme. Tale coordinamento coinvolge i CTS dei Centri di Ricerca, anche per ciò che riguarda la validazione.,
Monitoraggio/ Valutazione	Da definire in seno al Comitato tecnico scientifico
Risorse	Docenti dei CPIA ed esperti esterni sia per la costruzione tecnica delle piattaforme, sia di Enti che possono mettere a disposizione dati utili per le finalità delle piattaforme
Raccordo con linee di ricerca di Indire, Invalsi, Ruiap, Inapp, Anpal	Indire ANPAL INAPP
Note	Altri soggetti coinvolti: MIUR- USR, Università, Regioni e Enti locali, Camere di Commercio, Ass. di Categorie, OO.SS., Centri per l'Impiego, ecc. In prospettiva si prevede un percorso di internazionalizzazione dell'analisi

	coinvolgendo soggetti di altri paesi UE.
Eventuali contenuti/ oggetti prioritari dell'azione di ricerca/formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Offerta dei CPIA (catalogo dei corsi di alfabetizzazione, primo, secondo livello e ampliamento dell'offerta formativa) • Catalogo dei corsi offerti da Associazioni ed enti pubblici e privati (Formazione per qualifiche professionali, corsi brevi). • Raccordo tra domanda e offerta di formazione e dei profili professionali nei territori per l'individuazione del repertorio di competenze in ingresso e in uscita.

AMBITO DI INTERVENTO NR. 4

Favorire la costruzione ed il funzionamento delle reti territoriali per l'apprendimento permanente

Normativa di riferimento e tematiche:

- *Accordo in CU del 10 luglio 2014 - "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali".*
- *Definizione del proprio modello organizzativo delle reti*
- *Processi di governance democratica e partecipativa delle reti che permettano alle comunità locali ... di essere protagoniste della propria crescita ...*
- *Modalità di costituzione e formalizzazione delle reti in termini di funzionamento interno e di coordinamento tra i Soggetti che le compongono*
- *Individuazione e validazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze*

Altri riferimenti normativi:

- *DPR 275/1999, Art. 7 - Reti di scuole*
- *DPR 275/1999, Art. 14 - Attribuzione di funzioni alle istituzioni scolastiche*
- *Legge n. 92/2012, art. 4, commi dal 51 al 56 (Reti per l'apprendimento permanente)*
- *DPR 263/2012, art. 11, comma 10*
- *D.l. 12.3.2015*
- *Vedi anche strumenti diffusi dal MIUR e dalle Regioni*

Ambiti ed azioni previsti dal DD. N. 1250/2015: *Ambito 2.A.2-DD 1250/15, art.2, co.3, lett. a; Ambito 4.B.2-DD 1250/15, art.3, co.3, lett. g*

“Piano di garanzia delle competenze” destinato alla popolazione adulta: Favorire e sostenere la partecipazione dei CPIA alla costruzione e al funzionamento delle reti territoriali per l'apprendimento permanente (punto 1 del Ministro dell'Istruzione al Convegno per l'apprendimento permanente, Roma 2018).

AZIONE 4-1 - Il CPIA e le reti territoriali per l'apprendimento permanente

Titolo	4.1.A: Cpia rete territoriale dell'Apprendimento Permanente
Finalità	Favorire la costruzione ed il funzionamento delle reti territoriali AP come servizio per il territorio
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare e ampliare la conoscenza nei territori della presenza dei cpia come opportunità formative, orientative, di riqualificazione professionale, occupabilità, prosecuzione negli studi. • Coinvolgere i soggetti pubblici (enti locali, regione, università.....), gli Enti di formazione professionale e i privati qualificati (associazioni professionali rappresentative • Favorire e ampliare la partecipazione dei partner, pubblici e privati qualificati (v. conferenza unificata) • Elaborare, condividere e sottoscrivere un protocollo operativo • Incrementare il numero di utenti che rientrano in formazione • Favorire il passaggio tra sistemi di istruzione, formazione, pubblici e privati • Dare visibilità alla rete dei cpia • Individuare forme di identificazione della rete
Destinatari	Enti locali, regioni, partner pubblici e privati, qualificati
Metodologia	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione costante di documentazione e proposte; • condivisione di linguaggi • ricerca partecipativa
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri periodici della cabina di regia e del tavolo tecnico • Incontri tematici con i rappresentanti dei settori coinvolti • Formazione congiunta del personale docente, ds e ata, operatori nei diversi sistemi • Focus group • Indagini • Portale della rete territoriale • Ricognizione territoriale su aspetti specifici • Report sintetici dei lavoro • Logo
Tempi	Triennale
Governance	Costituire un tavolo tecnico composto da un rappresentante per ciascun partner pubblico e privato qualificato (C.U. Per l'apprendimento permanente 17.7. 2014) Costituire una cabina di regia (I livello) (max 5-6 persone) con compiti di indirizzo e coordinamento e che rappresenti la sintesi dei sistemi formale, informale e non formale: Cpia, ente locale, formazione professionale, università, associazioni datoriali e dei lavoratori
Monitoraggio/ Valutazione	Monitoraggio qualitativo delle fasi di realizzazione dell'azione condotto attraverso report sintetici descrittivi delle positività (accordi raggiunti durante gli incontri) rispetto agli obiettivi e valutazione annuale.

	Verifica triennale e validazione da parte del T.T. Con la presenza eventuale di un soggetto terzo esperto in processi valutativi di sistema.
Risorse	Risorse già presenti nella rete e eventuali risorse aggiuntive da acquisire in relazione alla specificità dei progetti
Raccordo con linee di ricerca di Indire, Invalsi, Ruiap, Inapp, Anpal	Linee di ricerca relative a: - mercato del lavoro (ANPAL/ corrispondenti territoriali) - fabbisogni formativi - figure professionali - formazione del personale - certificazione delle competenza INAPP - RUIAP / università, formazione del personale
Note	
Eventuali contenuti/oggetti prioritari dell'azione di ricerca/formazione	

Titolo	4.1.B: Pubblicizzazione reciproca tra i partner
Finalità	Far conoscere il cpia come servizio per il cittadino e promuoverne le azioni
Obiettivi	Interagire con gli enti del territorio
Destinatari	Tutti gli adulti, comunitari italiani e stranieri
Metodologia	Incontri del tavolo tecnico
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> • Link nelle rispettive home page dei siti dei partner di progetti, FB, social • Condivisione di un portale rappresentativo dell'offerta formativa territoriale • Utilizzo di strumenti divulgativi cartacei • Media • Partecipazione di: iniziative pubbliche, open day, iniziative culturali nel territorio aperte alla popolazione, disponibilità ad ospitare iniziative nel territorio • link ai cpia sul sito di usr e degli enti locali
Tempi	Nel corso dell'anno, attività sistematica con monitoraggio periodico e valutazioni a fine anno e nel triennio
Governance	Tavolo tecnico con i soggetti che sul territorio offrono formazione per gli adulti, gli UUSSRR
Monitoraggio/Valutazione	Accessi; sistemi di rilevazione degli accessi al sito; efficacia delle forme di pubblicità
Risorse	Ogni soggetto partecipa con un proprio operatore Animatore digitale
Raccordo con linee di ricerca di Indire, Invalsi, Ruiap, Inapp, Anpal	Programmazione, valutazione e verifica coordinata.
Note	
Eventuali contenuti/oggetti prioritari dell'azione di ricerca/formazione	

AZIONE 4-2 - Il CPIA e le reti territoriali per l'apprendimento permanente. Soggetti, ruoli e modalità organizzative - Sinergie in rete interistituzionale per... "la promozione, l'implementazione e la replicabilità"

Titolo	Piattaforma regionale dell'offerta dei CPIA
Finalità	Favorire la costruzione di piattaforme regionali, anche a partire dalle realtà locali già avviate (ad esempio in Lombardia, la piattaforma "Saperi in rete" del Centro regionale di ricerca sperimentazione e sviluppo; in Liguria, due reti).
Obiettivi	Favorire i processi di programmazione coordinata dell'offerta, a vantaggio della visibilità, fruibilità, accessibilità dei servizi, in un'ottica di integrazione con gli altri soggetti della rete territoriale
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • I componenti delle reti territoriali regionali • Beneficiari finali • Altri enti istituzionali e non, esterni alla rete • La rete dei servizi per le politiche del lavoro
Metodologia	Programmazione e progettazione periodica coordinata e partecipata, anche in raccordo con l'analisi condivisa dei fabbisogni territoriali
Strumenti	Progettazione, sviluppo e manutenzione evolutiva e correttiva di piattaforme in rete
Tempi	2018 e 2019
Governance	<ul style="list-style-type: none"> • Rete a livello regionale dei CPIA • Rete nazionale che fa capo al piano Triennale CRRSS e in raccordo con ANPAL per il riversamento a livello nazionale
Monitoraggio/ Valutazione	Azione a carico del CRRSS da definire con il CTS
Risorse	<ul style="list-style-type: none"> • Tecnici informatici • Operatori e insegnanti di settore e dei CPIA
Raccordo con linee di ricerca di Indire, Invalsi, Ruiap, Inapp, Anpal	ANPAL, INAPP, ai fini dell'integrazione con le costituenti piattaforme nazionali (ANPAL – PCN EQF) ed europee (LOQE) delle Learning opportunities
Note	
Eventuali contenuti/ oggetti prioritari dell'azione di ricerca/formazione	

AZIONE 4-3 - Strumenti e procedure di raccordo e di comunicazione - Piattaforma regionale dell'offerta dei CPIA

Titolo	Sinergie in rete interistituzionale per... "la promozione, l'implementazione e la replicabilità"
Finalità	Rendere il sistema di istruzione degli adulti visibile agli utenti per favorirne l'accesso e l'orientamento, evidenziandone il carattere complementare rispetto alla restante offerta formativa di istruzione e/o di formazione
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Adottare gli orientamenti europei, nazionali e regionali in termine di educazione,

	<p>istruzione/formazione della popolazione adulta.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analizzare le diverse aree geografiche per individuare le differenze e leggere i bisogni; • Armonizzare le informazioni; • Indicare i bisogni e i settori di intervento; • Definire gli ambiti di collaborazione; • Declinare gli obiettivi specifici di ogni singolo accordo/protocollo/intesa...per ciascuna famiglia di attività individuata.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Istituzioni ed enti locali (CPIA, regione, provincia, comune, prefettura, questura, tribunale, azienda sanitaria, università, istituzioni scolastiche di secondo grado) • Centro per l'impiego, UEPA, USSM, associazionismo, associazioni accreditate, ordini e albi professionali, associazioni di categoria e sindacati, agenzie formative ed enti di formazione
Metodologia	<ul style="list-style-type: none"> • Conferenze • Focus group • Ricerca-azione in raccordo con l'università
Strumenti	Animazione della rete, programmazione negoziata, costituzione di tavoli tematici, costituzione di tavoli tecnici, campagna di sensibilazione, conferenze, focus group
Tempi	<ul style="list-style-type: none"> • Un anno per attivare i contatti con i partner e formarli • Due anni per le principali attività/interventi operativi finalizzati a ridurre la dispersione scolastica, superare condizioni di svantaggio, contrastare il disagio sociale • Limitare le vulnerabilità lavorative
Governance	Variabile rispetto ai promotori e alla finalità
Monitoraggio/ Valutazione	Azione a carico del CRRSS da definire con il CTS
Risorse	<p>Personale del CPIA e dell'USR (Dirigenti, docenti e ATA, docenti delle scuole secondarie di secondo grado)</p> <p>Ricercatori dell'università e di altri centri di ricerca (INDIRE,)</p> <p>Personale tecnico e amministrativo di ciascun partner</p>
Raccordo con linee di ricerca di Indire, Invalsi, Ruiap, Inapp, Anpal	Indire
Note	
Eventuali contenuti/ oggetti prioritari dell'azione di ricerca/formazione	